



**COMUNE DI LIVORNO
IL SINDACO**

Livorno, 18 novembre 2025

**All'attenzione di Khaled El-Enany
Direttore Generale dell'UNESCO
7 place de Fontenoy-Unesco
75007 Parigi**

Oggetto: Richiesta di iscrizione dei gesti di ospitalità viva sui mari e sulle coste come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità

Signor Direttore Generale,

sono Luca Salvetti, Sindaco della città di Livorno, in Italia.

Come forse saprà, le radici storiche della nostra città affondano nella cultura dell'accoglienza e della convivenza.

Livorno nacque infatti come progetto politico di una città nuova costruita intorno a un porto di rilevanza internazionale che potesse fare del Granducato di Toscana uno snodo commerciale del Mediterraneo.

Per garantire alla nascente città una popolazione e una classe mercantile dinamica, il Granduca Ferdinando I dei Medici promulgò, tra il 1591 e il 1593, le Leggi Livornine: leggi speciali con cui tutti e tutte coloro che, ovunque nel mondo, soffrivano una persecuzione o una limitazione della libertà furono invitati a stabilirsi a Livorno in cambio di alcune fondamentali garanzie quali l'amnistia dei debiti e dei delitti, la libertà di culto e di professione religiosa e politica, la libertà di svolgere qualsiasi mestiere e l'accesso facilitato al reperimento di un alloggio.

Le Leggi Livornine attirarono persone e mercanti da ovunque e, insieme all'istituzione del porto franco e, successivamente, alla dichiarazione di Livorno come porto neutrale, favorirono lo sviluppo demografico, economico, sociale e culturale della città, che divenne presto un vivace centro cosmopolita in cui le varie comunità convivevano partecipando attivamente alla vita e al governo locale.

Lungi dal rimanere un mero orpello storico, questa vicenda ha profondamente segnato lo spirito della nostra città.

In omaggio a questa vocazione originaria all'accoglienza e alla convivenza, il 22 dicembre del 2022 Livorno ha aperto il suo porto alle navi delle ONG che svolgono salvataggi nel canale di Sicilia.

Da allora, sono 22 le navi accolte nel nostro scalo. Sono finora 2088, di cui 412 minorenni, le persone per cui Livorno è stato il primo contatto con l'Europa. Oltre 1500 le ore che hanno impegnato gli operatori dell'accoglienza nelle operazioni di sbarco.

Alle operazioni, complessivamente coordinate dalla Prefettura, il Comune partecipa attraverso la Protezione Civile e i servizi di assistenza sociale. Il nostro compito è l'umanizzazione delle procedure di frontiera e di prima accoglienza. Forniamo cibo e generi di conforto sia alle persone migranti sia agli operatori, garantiamo la presenza di mediatori linguistici che accompagnano i migranti nell'accesso alle procedure di screening e identificazione, curiamo la valutazione sociosanitaria delle fragilità, garantiamo la presenza di educatori a fianco dei minorenni non accompagnati, reperiamo soluzioni alloggiative per le persone vulnerabili alle quali spesso il Governo non riesce a garantire sistemazioni adeguate: giovani soli, persone ferite o malate, donne vittime o a rischio di tratta.

L'esperienza di Livorno come "porto sicuro" ha suscitato una forte mobilitazione nella nostra città.

Basti pensare agli oltre 1000 i volontari che, coordinati dalla Protezione Civile, hanno preso parte alle operazioni di sbarco, garantendo un contributo in termini di cura e di calore umano di straordinaria importanza.

Per sottolineare il valore politico e culturale di questa esperienza, l'Amministrazione Comunale ha curato la redazione di un volume intitolato "Qui nessuno è straniero" che contiene, tra le altre cose, il racconto degli operatori e le storie di alcuni migranti che, accolti a Livorno, hanno trovato nella nostra città gesti di ospitalità viva e una nuova opportunità di vita.

La pubblicazione è un tassello del più generale impegno del Comune di Livorno per promuovere un nuovo ordine civico ospitale e una cultura della solidarietà internazionale che abbiano solide radici in sistemi di welfare estesi ed inclusivi. Portiamo avanti questo impegno sia attraverso progetti concreti di accoglienza, integrazione, orientamento ai servizi, animazione sociale, educazione e promozione della partecipazione attiva delle comunità migranti alla vita politica della città, sia attraverso un dialogo con altre città italiane ed europee per condividere buone pratiche, mettere a punto nuovi strumenti e strategie di intervento.

Nel 2025 abbiamo inoltre organizzato la prima edizione della Biennale del Mare e dell'Acqua, una manifestazione di livello europeo che mira, tra l'altro, a creare, in vista della seconda edizione prevista per il 2027, una rete di città marittime impegnate a elaborare nuove politiche di gestione del fenomeno migratorio e nuovi modelli di convivenza.

Forti della nostra storia e della nostra esperienza, convinti che riscoprendo i valori dell'accoglienza e declinandoli in gesti concreti di cui stilare un catalogo possiamo contribuire a un futuro per il progetto politico di una società che sappia far convivere in modo pacifico e proficuo le differenze, esprimiamo il sostegno alla proposta, avanzata dal collettivo Pole d'Exploration des Ressources Urbaines nella cornice di Agrigento 2025 Capitale Italiana della Cultura, affinché l'UNESCO riconosca come parte del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità i gesti di ospitalità viva, per proteggerli e trasmetterli ai nostri figli.

Certo della Sua sensibilità,

Luca Salvetti
Sindaco di Livorno